

Roma, 10 Marzo 1888.



Chiarissimo sig. Professore,

Lo stesso giorno che questo Ministero partecipava alla S. V. di aver Date le opportune disposizioni perchè fosse pagato all'ufficio internazionale Dei pesi e Delle misure in Parigi la somma di franchi 8595, invitava pure il Ministero Del Tesoro a favorirgli una cambiale sopra Parigi per provvedere al detto pagamento. Ed il giorno 17 febbrajo p. p. la detta cambiale debitamente girata, veniva consegnata al Ministero Degli Affari Esteri perchè fosse spedita al Console Italiano a Parigi. Per la quale cosa io suppongo che se la somma in parola non fu pagata all'Ufficio

Chiarissimo sig. comm. Gilberto Govi,  
Napoli  
Via Nuova S. G. Falcone, 8.

internazionale il 29 febbrajo p. p. certo ora sarà stata versata.

In ordine poi al debito che graverebbe sul detto ufficio internazionale dei pesi e delle misure, per causa della mancata quota di alcuni Governi, e alla deliberazione dell'ufficio medesimo di ripartire il detto debito fra gli altri Governi, questo Ministero ha chiesto informazioni sul proposito al Ministero degli affari esteri fino dal 29 febbrajo p. p., ed attende la risposta prima di prendere un provvedimento.

Infine per la quota di franchi 1470 attribuita all'Italia per rimborso di spese fatte da quell'ufficio per i prototipi, io debbo fare osservare alla S. V. che è vero che tale spesa viene indicata nel rapporto speciale

A stampa trasmessomi prima da V. S. e poscia  
dal Ministero Degli Affari Esteri; ma è pur vero  
che nessun'altra comunicazione venne fatta in  
via ufficiale, sia dal Comitato Dei pesi e delle misure  
sia dal predetto Ministero Degli Esteri.

Per la qual cosa io prevengo V. S. che anche per  
questa somma non si potrà dare alcuna disposizione,  
finché non sia almeno chiesta in via Diplomatica.

Mi creda con sentita stima

Leo affetto  
Gerrardo

